

L'aumento dell'occupazione è demografico

di **Valentina Conte**

Il record storico di occupati nel 2023, confermato ieri da Istat con i dati di dicembre, contiene un'insidia forte per il governo Meloni. Festeggiare come proprio merito i 23 milioni e 754 mila occupati e il tasso di occupazione al 61,9%, numeri mai raggiunti dall'Italia, significa non capire di chi è figlio quel doppio traguardo. Di sicuro l'economia in ripresa nel post-Covid che si riverbera sempre con ritardo sull'occupazione. Ma anche di un terremoto demografico. In un anno, da dicembre 2022 a dicembre 2023, Istat registra 456 mila occupati in più. Ma l'80%, pari a 362 mila, è over 50. L'anno scorso nella coorte degli over 50 sono entrati 874 mila italiani nati nel 1973. Mentre venivano rimpiazzati nella coorte precedente (35-49 anni: qui l'occupazione cala) da soli 569 mila, 35enni. Se poi si considera che ci sono state 42 mila pensioni anticipate in meno (dati Inps) e quindi lavoratori restati al lavoro per le varie strette, si capisce che non tutta l'occupazione in più corrisponde alla creazione di nuovi posti di lavoro. A dicembre poi per il secondo mese crescono inattivi e occupati a termine.